

Gazzetta del Sud 13 Novembre 2009

Droga tra Paternò e Milazzo, ventuno arresti

Scattata all'alba di ieri l'operazione antidroga "Micra - Mirage Caffè " su un'organizzazione che

tra il giugno 2006 e l'agosto 2007 si riforniva di droga nel catanese, destinandola al mercato di Milazzo e dei paesi dell'hinterland. L'organizzazione, per evitare di essere scoperta, aveva in-

dividuato rotte alternative per raggiungere i paesi della provincia di Catania, attraverso antiche vie di comunicazione tra i Peloritani. Sono 21 le persone arrestate, 17 finite in carcere e 4 ai domiciliari, al termine di una vasta operazione compiuta congiuntamente da Carabinieri e Guardia di Finanza nell'hinterland di Milazzo.

Secondo le indagini delle forze dell'ordine, proprio nel comprensorio di Milazzo nel 2006 era sorta una organizzazione che operava principalmente, oltre che nella città del Capo, a Santa Lucia del Mela ed altri comuni limitrofi, dedita all'acquisto, alla detenzione e alla cessione di sostanza stupefacente del tipo marijuana, hashish e anfetamine, nonché allo spaccio al minuto delle stesse sostanze. A ordinare i 21 arresti, su richiesta della Procura distrettuale antimafia è stato il Gip del Tribunale di Messina Walter Ignazzitto.

L'ordinanza di custodia cautelare in carcere è stata applicata nei confronti di: Antonino D'Orto 28 anni di Paternò, considerato il capo dell'organizzazione; Samuele Salvatore Strano 31 anni di Santa Lucia del Mela, Anna Coppolino, 35 anni di Santa Lucia del Mela, Ugo Scivoletto 30 anni di Gualtieri Sicaminò, Mario Filippo Manna 36 anni San Pier Niceto, Santino Isgrò 27 anni, Gualtieri Sicaminò, Angela Milazzo 20 anni di Milazzo, Antonio Geraci 21 anni di Milazzo. Denis Manca 27 anni di Milazzo, Alessandro Ronsisvalle 36 anni di San Giovanni La Punta, Giuseppe Strano 55 anni di Scordia, Salvatore Scirè 52 anni di Scordia, Michele Lezio 41 anni di Scordia, Alessandro Salvatore Klacqua 35 anni di Santa Lucia del Mela, Salvatore Scuderi 31 anni di Catania, Andrea Cuppari 35 anni di Tremestieri Etneo, Mario Schepisi 38 anni di Pace del Mela.

Agli arresti domiciliari sono invece finiti Rosaria Currò 27 anni di Santa Lucia del Mela, Sebastiano Ragusi 35 anni di Barcellona, Antonino Consoli 27 anni di Carlentini, Concetta Maestrale 34 anni di Pace del Mela. Le indagini che hanno portato all'operazione congiunta di Carabinieri e Guardia di Finanza sono il frutto di due diverse informative che sono confluite in un'unica inchiesta, coordinata dalla Procura distrettuale antimafia di Messina che in tutto aveva chiesto 23 arresti, due in più rispetto a quelli accolti dal Gip Walter Ignazzitto.

Sono ben 120 gli episodi contestati complessivamente ai 23 indagati, 21 dei quali arrestati. Il dettaglio dei singoli casi in cui gli indagati si rifornivano e cedevano la droga è stato possibile perché sull'organizzazione si sono concentrate più forze di

polizia. Si è infatti verificato che sia Carabinieri che Guardia di Finanza stavano indagando sugli stessi soggetti, tanto che successivamente si è formata una sinergia tra i due organi di polizia giudiziaria. Le due diverse operazioni erano state battezzate "Micra", dal nome di un'auto di proprietà di un indagato e "Mirage Caffè" dalla denominazione di un locale pubblico scelto dagli indagati come punto di riferimento. Il provvedimento cautelare - come scrive il Gip nell'ordinanza - si fonda sugli esiti di un'articolata attività investigativa che si basa prevalentemente su servizi di intercettazione telefonica ed ambientale, accompagnati da interventi di osservazione, pedinamento e controllo sul territorio, svolti nei confronti degli indagati.

Le indagini hanno permesso di individuare i riscontri sul traffico di sostanze stupefacenti, tanto che sono stati acquisiti attraverso singoli atti di sequestro cospicui quantitativi di sostanza stupefacente, rinvenuti di volta in volta nella disponibilità di alcuni tra gli indagati individuati e fermati a posti di blocco o con perquisizioni personali e domiciliari. Sono 16, tra cui un minorenne, gli indagati accusati di essersi associati tra loro, e con altri soggetti ignoti, al fine di commettere più delitti di cui all'art. 73 DPR 309/1990, in numero superiore a dieci, costituendo un'organizzazione operante nella zona di Santa Lucia del Mela, Milazzo ed altri comuni limitrofi, dedita all'acquisto, alla detenzione e alla cessione di sostanza stupefacente tipo marijuana, hashish e anfetamina, nonché allo spaccio al minuto di tali sostanze. Antonino D'Orto,

Salvatore Strano sono accusati di aver ricoperto il ruolo di promotori e organizzatori dell'associazione, provvedendo ad impartire le direttive, a reperire i diversi canali di rifornimento, a mantenere i contatti con i fornitori di sostanza stupefacente, ad acquistare le partite di tale sostanza ed infine a cedere a terzi i quantitativi di stupefacente. Dell'organizzazione, oltre ai due promotori, secondo le forze dell'ordine hanno fatto parte con diverse funzioni Currò Rosaria, Coppolino Anna, Scivoletto Ugo, Manna Mario Filippo, Isgrò Santino, il minorenne S. M., Milazzo Angelo, Geraci Antonio, Manca Denis, Ronsisvalle Alessandro, Strano Raffaele, Scirè Salvatore, Lizio Michele. In particolare Rosaria Currò collaborando in tale attività di spaccio unitamente al capo. Anna Coppolino rifornendosi regolarmente di sostanza stupefacente dai due promotori e collaborando con costoro nell'attività di reperimento e trasporto dello stupefacente. Ugo Scivoletto, Mario Filippo Manna, Santino Isgrò, il minorenne, Angelo Milazzo, Antonio Geraci, Denis Manca, rifornendosi regolarmente di sostanza stupefacente e acquistandola o comunque ricevendola dai promotori, successivamente provvedendo a rivenderla a terzi. Alessandro Ronsisvalle collaborando nell'attività di spaccio, nonché nel reperimento della sostanza stupefacente anche sulla piazza di Catania e nel rifornimento in nome degli organizzatori. Giuseppe Strano, Raffaele Ietto, Salvatore Scirè, Michele Lizio provvedendo, anche in momenti diversi, a rifornire i due capi di sostanza stupefacente,

reperendola da coltivazioni esistenti nella provincia di Catania ed assicurandone la disponibilità.

Agli altri indagati invece si contestano singoli episodi di detenzione ai fini dello spaccio. Nell'ordinanza il Gip traccia il profilo dei due promotori dell'organizzazione Antonino D'Orto, Samuele Salvatore Strano. Per D'Orto si legge che egli è il protagonista indiscusso dell'attività organizzata dello spaccio di droga. Samuele Salvatore Strano è invece ritenuto il principale collaboratore del D'Orto. Con lui coopera in ogni fase delle operazioni relative al traffico di droga: dall'acquisto in Scordia, al successivo smercio in Santa Lucia del Mela. Gli interrogatori saranno effettuati stamani alla presenza degli avv. Tommaso Calderone, Pinuccio Calabrò, Matteo e Gino Sciotto. Alessandro Billè, Gaetano Pino, Filippo Barbera, Peppuccio Cicciari.

Leonardo Orlando

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS